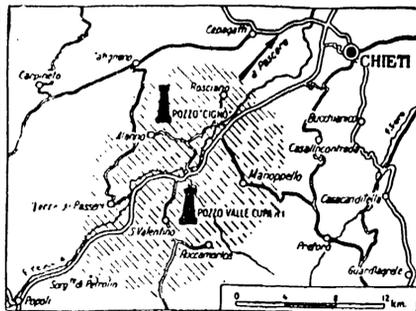


# A COLLOQUIO CON I TECNICI PROTAGONISTI DELLA SCOPERTA DI VALLECUPA Per raggiungere la falda petrolifera sono occorsi soltanto settanta milioni

### Gli aspetti sorprendenti dell'impresa della Somicem - Il "grezzo", sgorgato dal sottosuolo è risultato di ottima qualità - Un nuovo pozzo dell'azienda di Stato in preparazione a breve distanza da Vallecupa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA, 17. — Con una punta di dispetto ma anche con sincera ammirazione, i tecnici della Somicem (che è quanto dire Gnl Oil e, in linea subordinata, Montecatini) hanno dovuto prendere atto del successo conseguito dai loro colleghi, e rivali, della Somicem, una filiazione dell'ENI-AGIP, che ieri notte ha scoperto una falda petrolifera in contrada Vallecupa, nell'ormai famoso territorio del comune di Alano. Dispetto e ammirazione sono perfettamente giustificati. E ne vedremo subito il perché.



(ha solo 43 anni), egli ha prodotto. Questo sarà il diretto personale dell'equipe di ricercatori, coadiuvato dal capo geologo dott. Giulio Falterossi, dal capo geofisico Ugo Colonna e da un gruppo di circa 15 geologi e geofisici tutti giovani, in età fra i 25 e i 35 anni. Molto in gamba si sono dimostrati anche gli operai specializzati, i perforatori, i periti minerari, i chimici, i laboratori di chimica organica.

Affidiamo all'eloquenza di questi fatti la liquidazione di tutte le menzogne diffuse, a piene mani, dagli agenti delle compagnie petrolifere statunitensi, al fine di mortificare le capacità della tecnica dell'industria e dell'ingegneria italiana nel campo delle ricerche petrolifere. La polemica da noi tenacemente condotta per molti mesi al riguardo si chiude oggi a nostro vantaggio. È un motivo di fierezza nazionale.

Una eco di questo sentimento si sembra possa ricomparire anche nelle parole del dott. Giancarlo Falca, ha pronunciato stamane davanti agli obiettivi della tecnica petrolifera, che si vede, che possano fare tre affermazioni: per primo, bisogna quadrare questo pozzo nell'ampio quadro di tutti i lavori dell'Azienda di Stato. Si tratta di ormai trenta anni di lavoro in quasi tutte le regioni italiane. Negli ultimi dieci anni, sotto la presidenza dell'on. Mattei, l'ENI e l'AGIP mineraria hanno dato alla nazione ben 29 cam-

## Valore dei tecnici

A chi spetta il merito di questa nuova scoperta, che arricchisce la carta petrolifera italiana e infonde nuove speranze di futuri successi? Innanzitutto al dott. Giancarlo Falca, giovane capo geologo dell'AGIP, scopritore del giacimento di Corti maggiore, ora direttore della Somicem. Persona di grande competenza, nonostante la età relativamente giovane

## È URGENTE LA NUOVA LEGGE MINERARIA

# Nuove pressioni della Confindustria in favore del cartello del petrolio

### Gli impegni del governo Segni — La ripresa parlamentare

Non è sfuggito agli osservatori politici il fatto che il Consiglio dei Ministri, nel dare notizia delle nuove scoperte petrolifere in provincia di Pescara, abbia sottolineato che esse sono dovute all'Azienda di Stato. È questo, obiettivamente, un duro colpo recato a quelle forze economiche e politiche che, dopo avere in ogni modo favorito con scelte favorevoli le concessioni di ricerca e di sfruttamento del petrolio nelle mani dei monopoli americani e indigeni, vorrebbero che la ricerca mineraria venisse approvata in modo da sanzionare questo stato di cose e da lasciare campo libero alla pirateria del cartello internazionale.

La reazione di queste forze al ritrovamento di petrolio da parte dell'Azienda di Stato non si è fatta attendere, e si è espressa ieri stesso sotto forma di una «vellina» apparsa contemporaneamente sul «Giornale d'Italia», su «24 ore», su «Globo» e su «Sole», in termini infelici. «Se è vero — dice la vellina — che il petrolio in Italia c'è, e se è vero che tanto le ricerche dei privati quanto quelle dell'Azienda di Stato hanno raggiunto risultati positivi, ne dovrebbe discendere l'imperativo non solo di intensificare le ricerche, ma anche di accelerare lo sfruttamento del nostro sottosuolo. Perché tenere in mora per mesi e mesi domande di

concessione? Perché tendere ad impedire il maggior afflusso possibile di iniziative in questo campo in una sana azione di concorrenza?». Ora, con la ripresa parlamentare, la questione della nuova legge tornerà a porsi in termini concreti e tornerà ad essere — con l'IRI e con i partiti agrari — banco di prova non solo del governo, ma di tutto l'indirizzo economico. I ritrovamenti in Abruzzo hanno dimostrato la possibilità, per lo Stato, di procedere con mezzi propri alla ricerca, allo sfruttamento, all'utilizzo del petrolio nazionale e di farne strumento potente di una nuova politica economica. La nuova legge dovrà rigidamente ispirarsi a questo indirizzo, e senza perdere altro tempo, giacché fin troppo se ne è perduto.

Petrolio, IRI, fatti agrari basterebbero da soli a preannunciare un intensissimo attivismo politico. E tuttavia, oltre alle questioni urgenti che la ripresa parlamentare (lunedì riapre la Camera) contribuirà ad acuire, si comincerà da quelle dei professori e delle varie categorie di statali, che non si vede come possano ancora essere trascinate dal governo per le lunghe. Al ministro Rosi, che pare abbia in mente di assumere nei prossimi giorni alcuni esponenti del «Fronte» della scuola, si attribuisce ora da qualche parte il proposito di accogliere la fondamentale rivendicazione del «conglomerato» degli statali nello stipendio, ma la posizione del Tesoro, sia per i professori che per gli statali, non pare voglia mutare.

Completano il quadro i problemi costituzionali (la questione dei tribunali, in cui andrà tra giorni in aula a Montecitorio e la Corte costituzionale alimentare fin d'ora le vecchie polemiche), e i problemi generali dell'indirizzo politico estero. È noto, si rinnova alla Camera la Commissione degli Esteri, e in questa sede si attende un intervento del ministro Martino. Il dibattito sul bilancio degli Esteri in aula, ormai imminente, assumerà per certo un interesse particolare per il momento in cui pure effettueranno gradualmente l'esercizio a trazione elettrica a partire dal 4 ottobre, il cambiamento di orario di tutti i treni viaggiatori avrà luogo dal 30 dello stesso mese.

In particolare per quanto riguarda la Bologna-Padova, verranno ad essere accelerate, nell'intero percorso, le relazioni fra Torino e Roma, date da trent'anni, e 40, rispettivamente di 30' e 17', ritardando la partenza da Trieste alle 21,30 il primo e da Roma alle 21,05 il secondo, con arrivo invariato.

In conseguenza del posticipo del direttissimo 47, il carrozzone diretto Venezia-Roma sarò aggiunto alla treno stesso a Venezia-Santa Lucia, anziché a Venezia-Mestre come attualmente.

Anche le relazioni fra Venezia e Roma, dei treni 45 e 42 si accelerano ora rispettivamente di 38' e 24', con partenza da Venezia alle 22,10 ed arrivo a Roma invariato, il treno 45, e partenza da Roma invariata ed arrivo a Venezia alle 16,34 il 42.

Verienti d'orario ferroviario sulle nuove linee elettrificate

Le Ferrovie dello Stato attiveranno nel prossimo mese di ottobre l'esercizio a trazione elettrica sui tratti di linea Padova-Ferrara e S. Agata-Palermo, per cui riteranno interamente elet-

trificati le linee Padova-Bologna e Messina-Palermo. Il servizio completo dei treni viaggiatori con i nuovi orari con percorrenze cetero, sarà quello Padova-Ferrara, in partenza da Padova alle 21,30 e da Roma alle 21,05 il primo e da Roma alle 21,05 il secondo, con arrivo invariato.

Una delegazione italiana è partita ieri per la Cina

Ne fanno parte personalità della cultura e giornalisti di ogni tendenza

E' partita ieri da Roma alla volta di Pechino, dietro invito dell'Associazione del popolo cinese per i rapporti culturali con i paesi esteri, ed a cura del Centro italiano studi per lo sviluppo delle relazioni economiche e culturali con la Cina, una delegazione italiana composta di una ventina di uomini di studio e di cultura.

Ne fanno parte, tra gli altri, il prof. Calamandrei, i professori L. Benedetti, Berlanda, N. Bobbio, E. Durio, G. Favilli, C. Jucci, R. Margaria, C. Musatti, R. Ruggeri, della Università di Torino, Milano, Roma, Bologna e Pavia. La compagine è composta anche da giornalisti, C. Berneri, C. Casola, F. Fortini ed alcuni giornalisti di varia tendenza del governo che era stato informato della iniziativa, ha concesso ai partecipanti l'estensione del passaporto.

Verienti d'orario ferroviario sulle nuove linee elettrificate

Le Ferrovie dello Stato attiveranno nel prossimo mese di ottobre l'esercizio a trazione elettrica sui tratti di linea Padova-Ferrara e S. Agata-Palermo, per cui riteranno interamente elet-

trificati le linee Padova-Bologna e Messina-Palermo. Il servizio completo dei treni viaggiatori con i nuovi orari con percorrenze cetero, sarà quello Padova-Ferrara, in partenza da Padova alle 21,30 e da Roma alle 21,05 il primo e da Roma alle 21,05 il secondo, con arrivo invariato.

In particolare per quanto riguarda la Bologna-Padova, verranno ad essere accelerate, nell'intero percorso, le relazioni fra Torino e Roma, date da trent'anni, e 40, rispettivamente di 30' e 17', ritardando la partenza da Trieste alle 21,30 il primo e da Roma alle 21,05 il secondo, con arrivo invariato.

In conseguenza del posticipo del direttissimo 47, il carrozzone diretto Venezia-Roma sarò aggiunto alla treno stesso a Venezia-Santa Lucia, anziché a Venezia-Mestre come attualmente.

Anche le relazioni fra Venezia e Roma, dei treni 45 e 42 si accelerano ora rispettivamente di 38' e 24', con partenza da Venezia alle 22,10 ed arrivo a Roma invariato, il treno 45, e partenza da Roma invariata ed arrivo a Venezia alle 16,34 il 42.

Verienti d'orario ferroviario sulle nuove linee elettrificate

Le Ferrovie dello Stato attiveranno nel prossimo mese di ottobre l'esercizio a trazione elettrica sui tratti di linea Padova-Ferrara e S. Agata-Palermo, per cui riteranno interamente elet-

trificati le linee Padova-Bologna e Messina-Palermo. Il servizio completo dei treni viaggiatori con i nuovi orari con percorrenze cetero, sarà quello Padova-Ferrara, in partenza da Padova alle 21,30 e da Roma alle 21,05 il primo e da Roma alle 21,05 il secondo, con arrivo invariato.

sonalmente e con successo» le operazioni. Il generale Latoro affermava che nel resto del paese regna la calma e metteva in guardia contro le «false notizie» delle radio ribelli. In contrasto con la tesi sostenuta da questi ultimi, la radio di Buenos Aires affermava che la maggior parte della flotta resta fedele al governo.

I rivoltosi, invece, sostengono che il vice ammiraglio Isacco Rosales, uno dei due capi, ha riunito sotto il suo comando tutta la flotta da guerra, la quale ha ricevuto l'ordine di convergere su Buenos Aires per sopprimere la capitale al blocco navale. Gli osservatori ritengono che queste affermazioni siano di natura propagandistica. Ammunizioni si sono infatti verificati a bordo di unità della marina, ma si tratta di unità di piccolo tonnellaggio, che gli attacchi dell'aviazione peronista hanno costretto a mettersi lontane dalla costa e che, per la maggior parte, sono ancora in Montevideo e nei porti uruguayani.

Secondo l'API, alle 16,30 (ora italiana), nei porti uruguayani si trovavano: 1) Il cacciatorpediniere «Albatros»; 2) Il cacciatorpediniere «Albatros».



raggio a causa di un'avaria elettrica era venuta a mancare di scendere l'ordigno prima di tentare un atterraggio di fortuna.

Solo uno dei giornali di Buenos Aires, «La Prensa», organo dei sindacati peronisti, pubblica oggi un comunicato, mentre gli altri quotidiani si limitano a riportare i comunicati ufficiali. «La Prensa» tiene un linguaggio estremamente moderato senza alcuna espressione polemica nei riguardi dei ribelli, e invoca comprensione, pace e tranquillità aggiungendo testualmente: «Al di sopra di tutto vi è la patria. Invochiamo la memoria delle sue glorie perché ci illumini nella ricerca di un temperamento delle idee in conflitto». Viene rilevato un commento del quotidiano di lingua inglese «Buenos Aires Herald», organo della comunità britannica locale, il quale non si meno che «i combattimenti non sfuggano ad una rapida soluzione, sono da temere complicazioni ulteriori».

Secondo i primi calcoli non ufficiali, la rivolta ha provocato finora circa trecento morti e un migliaio di feriti.

Dichiarazioni del difensore di Giuseppe Faletto

TORINO, 17. — Nelle Carceri Nuove, ha avuto luogo oggi il primo colloquio fra Giuseppe Faletto, accusato dell'omicidio dell'ing. Codacci e il suo difensore avv. Armando De Marchi.

Dopo il primo incontro col suo patrocinatore, l'avv. De Marchi, il detenuto ha dichiarato di poter affermare, disponendo di elementi sicuri, che il Faletto non solo è innocente dell'accusa di omicidio dell'ing. Codacci, ma è stato estenuato dal ditto, ed ha aggiunto di non ritenere neppure possibile un rinvio a giudizio del Faletto.

# Due camion si scontrano a Ortona e precipitano lungo una scarpata

### Nell'incidente sono rimaste ferite più o meno gravemente 18 persone

ORTONA, 17. — Un gravissimo incidente stradale, che forse poteva avere anche più gravi conseguenze, è accaduto nelle prime ore di questa mattina in una statale 16, e precisamente in località Ponte Isomera, a Ortona.

Ermini deplorato dal Consiglio della P. I.

## La storia di Guidi

Stamane, insieme con un piccolo gruppo di giornalisti giunti con primo treno da Roma, ci siamo recati in loco. L'aspetto di Vallecupa smintisce, ad onor del vero e in modo clamoroso, il suo nome poco attraente. Raramente ci è stato dato di vedere un paesaggio di un tale limpido e oggi inquinato dal fango di perforazione e dal petrolio, un camion è in sosta. La piccola trivella, sostenuta da una torre non più alta di 5 o 6 metri, fa corpo unico con il camion e può quindi essere spostata, senza troppe complicazioni, nello spazio di poche ore. Il camion è americano, costruito a Tulsa nell'Oklahoma, ma la sonda è italiana e l'ha costruita — ci spiega uno dei tecnici presenti — una società di Piacenza. Aggiungeremo, per dovere di cronaca, che il nome della sonda è «Ballerini III».

È superfluo ricordare, il lettore, che il personale è composto esclusivamente da italiani. Uno di costoro, l'ingegner personale che merita di essere conosciuto, Romano di nome, fratello di un giornalista e giornalista egli stesso per alcuni anni presso un quotidiano torinese, l'ingegner Francesco Guidi ha lasciato il giornalismo per dedicarsi alle ricerche petrolifere in qualità di geofisico. E i pantaloni corti, indossati per necessità di lavoro, contribuiscono a conferirgli l'aspetto di un ra-

gazzo poco più che ventenne.

Enormi serbatoi

Ed ecco qualche particolare sulla qualità del petrolio scoperto dalla Somicem. Per avere notizie dettagliate e definitive, occorre attendere i risultati dell'esame chimico, i risultati dei laboratori dell'AGIP: fin d'ora, però, si può dire che, a una sommaria osservazione, i suoi pregi risultano non dissimili dal grezzo scoperto dalla Somicem. Si tratta di un minerale contenente una elevata quantità di idrocarburi leggeri e perciò di qualità migliore del petrolio di Ragusa. Inoltre, come già accade nel pozzo Ciano n. 1 della Somicem, il prezioso liquido è sgorgato naturalmente, sottoposto dal gas metano contenuto nel sottosuolo.

È invece ancora dubbia, e perciò oggetto di discussioni (e anche di interessate polemiche), la questione se il giacimento di Vallecupa sia collegato con quello scoperto dalla Petrosud, oppure se sia del tutto indipendente. Al riguardo si può osservare che la fettonica dell'Abruzzo è stata tormentata, in parole semplici, ci significa che gli strati sotterranei di questa regione sono spezzati da profonde fratture, sicché è lecito supporre l'esistenza di vori e propri serbatoi di petrolio ciascuno indipendente dall'altro.

Alcuni tecnici della Petrosud sono (occorre dirlo) di diverso avviso per ragioni fin troppo ovvie. Le verità, comunque, lo si saprà soltanto quando un maggior numero di perforazioni avrà consentito di conoscere meglio la fisionomia del sottosuolo di Alano. A questo proposito possiamo dire che il piano di ricerche della Somicem assapabile scolastico dagli 11, ai 14 anni, al quale hanno atteso finora le scuole dell'ordine secondario; e fa voti perché l'on. ministro voglia considerare l'opportunità di sentire sull'argomento, in relazione all'art. 2 della legge 30 dicembre 1947, n. 1477, il parere del Consiglio superiore in seduta plenaria, o subordinatamente, quello della seconda sezione.

Alcuni tecnici della Petrosud sono (occorre dirlo) di diverso avviso per ragioni fin troppo ovvie. Le verità, comunque, lo si saprà soltanto quando un maggior numero di perforazioni avrà consentito di conoscere meglio la fisionomia del sottosuolo di Alano. A questo proposito possiamo dire che il piano di ricerche della Somicem assapabile scolastico dagli 11, ai 14 anni, al quale hanno atteso finora le scuole dell'ordine secondario; e fa voti perché l'on. ministro voglia considerare l'opportunità di sentire sull'argomento, in relazione all'art. 2 della legge 30 dicembre 1947, n. 1477, il parere del Consiglio superiore in seduta plenaria, o subordinatamente, quello della seconda sezione.

Alcuni tecnici della Petrosud sono (occorre dirlo) di diverso avviso per ragioni fin troppo ovvie. Le verità, comunque, lo si saprà soltanto quando un maggior numero di perforazioni avrà consentito di conoscere meglio la fisionomia del sottosuolo di Alano. A questo proposito possiamo dire che il piano di ricerche della Somicem assapabile scolastico dagli 11, ai 14 anni, al quale hanno atteso finora le scuole dell'ordine secondario; e fa voti perché l'on. ministro voglia considerare l'opportunità di sentire sull'argomento, in relazione all'art. 2 della legge 30 dicembre 1947, n. 1477, il parere del Consiglio superiore in seduta plenaria, o subordinatamente, quello della seconda sezione.

Alcuni tecnici della Petrosud sono (occorre dirlo) di diverso avviso per ragioni fin troppo ovvie. Le verità, comunque, lo si saprà soltanto quando un maggior numero di perforazioni avrà consentito di conoscere meglio la fisionomia del sottosuolo di Alano. A questo proposito possiamo dire che il piano di ricerche della Somicem assapabile scolastico dagli 11, ai 14 anni, al quale hanno atteso finora le scuole dell'ordine secondario; e fa voti perché l'on. ministro voglia considerare l'opportunità di sentire sull'argomento, in relazione all'art. 2 della legge 30 dicembre 1947, n. 1477, il parere del Consiglio superiore in seduta plenaria, o subordinatamente, quello della seconda sezione.

Alcuni tecnici della Petrosud sono (occorre dirlo) di diverso avviso per ragioni fin troppo ovvie. Le verità, comunque, lo si saprà soltanto quando un maggior numero di perforazioni avrà consentito di conoscere meglio la fisionomia del sottosuolo di Alano. A questo proposito possiamo dire che il piano di ricerche della Somicem assapabile scolastico dagli 11, ai 14 anni, al quale hanno atteso finora le scuole dell'ordine secondario; e fa voti perché l'on. ministro voglia considerare l'opportunità di sentire sull'argomento, in relazione all'art. 2 della legge 30 dicembre 1947, n. 1477, il parere del Consiglio superiore in seduta plenaria, o subordinatamente, quello della seconda sezione.